

## SCENARI ECONOMIA

# A New York Italia e Usa parlano di business

La sesta iniziativa di Ib&i ha raccolto l'adesione di 400 imprenditori e uomini d'affari delle due sponde dell'Atlantico.



«Right or wrong, is my customer», ovvero «che sia in torto o nel giusto, è un mio cliente»: è questo l'atteggiamento della business community italiana che opera con gli Stati Uniti rispetto all'era Trump, parafrasando la storica battuta degli elettori americani, che s'inclinano all'avversario vincente. Per confrontarsi su «come cavalcare la tigre» di Donald Trump, promesse d'investimenti, defiscalizzazioni e minacce protezionistiche, 400 businessmen italiani e americani si sono riuniti a New York il 14 febbraio, al sesto summit *Italy meets Usa*, organizzato dalla Ibii di Fernando Napolitano e dalla EY di Donato Iacovone, in collaborazione con American chamber of commerce. E la parola d'ordine, sostanziale, è stata: «Business is business», gli affari sono affari e si continua. Anzi, si può e si deve crescere.

**Già: Trump non è il babau, il suo protezionismo non raffredderà l'export italiano né gli investimenti americani in Italia, anzi.** L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Armando Varicchio sottolinea che per il neopresidente l'Italia gode di un'alta reputazione negli Stati Uniti: «Il mio invito agli imprenditori è capire il nuovo, sintonizzarsi studiandolo e impegnandosi per comprendere profondamente questo mercato e coglierne le grandissime opportunità che presenta, perché il made in Italy è uno dei brand più attrattivi del mondo. «Entrare nel mercato Usa è costoso ma rende», sottolinea Fernando Napolitano, che da sei anni è l'anima del sum-

mit: «L'Italia, con le sue capacità, competenze e potenzialità, è ancora poco conosciuta nel mondo del business americano, e abbiamo investito tutto il nostro impegno per farla conoscere meglio, attrarre investimenti americani sulle idee e le competenze italiane, dar modo ai giovani italiani di talento di formarsi negli Stati Uniti».

«La fiducia dei consumatori e degli investitori esteri nell'economia italiana in realtà sta crescendo e l'Italia è al primo posto nel mondo per facilità di scambi internazionali», aggiunge Donato Iacovone, amministratore delegato di EY in Italia, «si deve e si può lavorare duro per recuperare, su queste basi, la nostra competitività. Dalla Fca all'Enel all'Ima alla Sacmi alla Rana a Eataly, gli esempi non mancano». Sulla stessa lunghezza d'onda Simone Crolla, consigliere delegato della Camera di commercio americana in Italia: «Occorre uno sforzo per valorizzare molto di più l'attrattiva che abbiamo agli occhi degli americani». E Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna, si presenta puntuale al summit (l'altro politico, il ministro Beatrice Lorenzin, si distingue invece per un classico no-show) per testimoniare la foga delle «sue imprese» (55,3 miliardi di interscambio con l'estero) e il supporto della Regione all'export, con 10 milioni di euro l'anno. (Sergio Luciano - da New York)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore Armando Varicchio e una fase dell'incontro Italia-Usa.



# 42

**MILIARDI DI EURO**  
Il valore dell'interscambio tra Italia e Stati Uniti nei primi dieci mesi del 2016.

**Fernando Napolitano, presidente e ceo di Italian business & investment initiative, all'apertura dell'incontro americano di cui *Panorama* è stato media partner.**



### SCENARI ECONOMIA

#### A New York Italia e Usa parlano di business

La settimana scorsa ha cominciato l'apertura dell'incontro americano di cui *Panorama* è stato media partner.

**R**oma. In questi giorni, a New York, si sta parlando di business. È un tema che ha occupato il centro del dibattito tra i leader delle due nazioni. Il presidente Obama ha parlato di "partnership" e di "openness", mentre il premier Renzi ha sottolineato l'importanza di un dialogo continuo tra i due paesi. L'incontro è stato organizzato dall'Italian Business & Investment Initiative (IBI) e dalla American Chamber of Commerce in Italy (AmCham). La conferenza ha visto la partecipazione di numerosi esponenti politici, economici e accademici. Tra i temi trattati, spiccano le opportunità del mercato italiano per le aziende americane, le sfide della digitalizzazione e le prospettive del settore energetico. Un momento importante per rafforzare i legami commerciali e industriali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

**42** **PROSPETTIVE** **PER IL 2017**

#### Facciamo rete con le utility americane

Il presidente della IBI, Fernando Napolitano, ha incontrato i dirigenti delle utility americane per discutere le opportunità di collaborazione.

**F**ernando Napolitano, presidente della Italian Business & Investment Initiative (IBI), ha incontrato i dirigenti delle utility americane per discutere le opportunità di collaborazione. L'incontro è stato organizzato dall'AmCham e ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore energetico. Napolitano ha sottolineato l'importanza di un dialogo continuo tra i due paesi e ha evidenziato le opportunità del mercato italiano per le aziende americane. Le utility americane hanno espresso il loro interesse per il mercato italiano e hanno sottolineato l'importanza di un dialogo continuo tra i due paesi. L'incontro è stato un momento importante per rafforzare i legami commerciali e industriali tra l'Italia e gli Stati Uniti.